

Marzo 2006  
Anno 3° n. 9

# La Sapéta



Periodico d'informazione della

**SOCCIA' di MUTUO SOCCORSO fra CARPENTIERI e CALAFATI**

## SOMMARIO

Riflessioni sull'ora di religione

Le corporazioni venete e le arti veneziane

In libreria

Federconsumatori  
139^assemblea generale dei soci

Pan, candela et Santo

Amissi e salute

Go trovà in cassela del nono

## Hanno collaborato

Michele Seno  
Marco Zanetto  
Cesare Peris  
Renato Maschietto  
Roberto Vianello  
Francesco Vitto-  
relli

## Direttore responsabile

Michele Seno

## Impaginazione e grafica

Giorgio Bonora

Registrazione presso il Tribunale di Venezia n.1476

Spazio riservato per l'indirizzo

In questi ultimi giorni, l'attualità ci ha portato a confrontarci con un tema molto impegnativo: consentire l'insegnamento della religione musulmana nelle scuole pubbliche italiane. Nonostante molti non abbiano perso l'occasione di farne un argomento di propaganda elettorale, questo tema non può non darsi una conseguenza della integrazione che genti e culture diverse stanno avendo nella nostra società.

Questi nostri concittadini, dopo l'inserimento nel sistema sociale sono alla ricerca della loro identità culturale, del ritorno alle loro origini. E' questo che li spinge a richiedere l'avvicinamento alle loro tradizioni, alla loro religione. Il fenomeno in se non deve stupire e neppure indignare: molti veneti del secolo scorso durante la permanenza in terre lontane dovute a fenomeni di migrazione, lo hanno vissuto.

In questi anni il sistema della globalizzazione accorcia molto le distanze geografiche, ma mantiene ancora difficile il rapporto umano e comunitario.

Le reazioni di molti alla richiesta dell'ora di religione islamica, sono state di chiusura e di rifiuto verso le associazioni musulmane che l'hanno richiesta ed è una reazione naturale, socialmente prevedibile. In questo caso, anche la Chiesa, ufficialmente attraverso i suoi più importanti prelati, voglia assumere una certa cautela. Reazioni di forte rifiuto ce ne sono state, ma ormai questo non è a noi nuovo, visto che da qualche anno viviamo la enfaticizzazione del prima-

to della cultura cattolica sulle altre. I teocori, il meticcio etc sono diventati argomenti imposti con notevole enfasi da illustri politici se non addirittura da alte cariche dello Stato.

Credo che in Italia si voglia troppo spesso approfittare anche di temi importanti, e che meriterebbero maggior moderazione e riflessione, per ottenere lo scontro politico a danno del più proficuo confronto. La scuola è la fucina della nuova società. E' dalla scuola che nasceranno i cittadini, gli amministratori, i professionisti, gli artisti e gli studiosi del futuro. Ma in una società globale come la nostra possiamo permetterci di far diventare la scuola un "centro di rivendita" di pacchetti di culture diverse? Possiamo pensare che le nuove generazioni siano divise proprio nel momento formativo più importante? Non penso alla questione prettamente religiosa, che ha pure il suo peso in uno Stato laico, ma penso ai ragazzi in quanto forza delle nuove generazioni. Divisi? In conflitto percentuale sulla base della religione dei loro padri?

Trent'anni fa lo Stato incoraggiava l'insegnamento della Lingua italiana agli emigrati nei Paesi europei. Non so se è una iniziativa ancora viva, certo è che non avveniva nel contesto formativo che quei Paesi garantivano alle nostre genti. Era esterno e sicuramente complementare. Ora se la religione musulmana è la seconda in Italia e cresce ogni anno seguita poi da altre minori, deve lo Stato ragionare con quote percentuali di disponibilità per tutti? Deve rimettere mano al

Concordato con la Chiesa cattolica per poi sottoscrivere altri con tutte le altre religioni?

Tra gli amici che mi leggeranno ci sarà sicuramente qualcuno che riterrà dannoso per le "radici cristiane" quanto cerco di sostenere. Per meglio dare l'idea di quanto siano diverse le posizioni su questo tema, vi propongo quanto ha detto Vittorio Messori (intellettuale cattolico dai più riconosciuto in posizioni conservatrici se non etichettato da alcuni come integralista) nei giorni scorsi nel corso di una intervista: "Altro che insegnare l'Islam, fosse per me cancellerei pure un vecchio relitto concordatario come l'attuale ora di religione. In una prospettiva cattolica la formazione religiosa può solo essere una catechesi e nelle scuole statali, che sono pagate da tutti, non si può e non si deve insegnare il catechismo. Lo facciamo le parrocchie a spese dei fedeli." Ed inoltre: "... a togliere i crocifissi dai luoghi pubblici e il finto insegnamento della nostra dottrina nelle scuole dovremmo essere proprio noi cattolici. A che serve sfogliare un giornale in classe con un sacerdote o discutere di religione mettendole tutte sullo stesso piano? Così si crea solo confusione, non si trasmette la fede, la si disperde. Lo Stato deve lasciare che ogni confessione si attrezzi come vuole, ma a spese sue. Io mi quoterei volentieri per un nuovo assetto della catechesi".

(prosegue a pag.4)

Venezia - Via Garibaldi, 1514  
tel. e fax 041 5286813  
www.smscc.it - e-mail smscc.ve@tin.it

## Le Corporazioni venete e le Arti veneziane.

Marco Zanetto

Come in tutte le manifestazioni del vivere associato, la Serenissima ha coltivato lungo il corso dei secoli, pure nel delicatissimo aspetto del rapporto statale con l'economia, realtà umane e collettive sue peculiari e, per molti versi, inimitabili da parte delle altre realtà statuali coeve.

In effetti, sin dal cuore del Medioevo, i membri delle Arti godono di posizioni chiaramente definite in seno alla società ed al mondo politico, quest'ultimo rappresentato in esclusiva dal ceto dirigente patrizio: possono adire a tribunali esterni alle Arti stesse ed hanno la facoltà di ricorrere, eventualmente, al diritto di appello. Diversa è la situazione nel Veneto continentale: lì le Corporazioni, prima della conquista dei lagunari, esercitano forti influenze nel campo politico (specie quelle più potenti, coloro le quali caratterizzano l'economia della zona) però avendo per base regolamentazioni assai più nebulose, che le renderanno fragili nel corso del XIV e del XV secolo, con le crisi dei Comuni prima e delle Signorie poi.

Nondimeno, permene una caratteristica positivamente qualificante il mondo lavorativo lagunare, vale a dire una certa flessibilità, che consente di raggruppare in ambito legislativo mestieri in qualche modo correlati fra loro: ciò risulterà apprezzabile specie nel Cinquecento, quando la capacità di riconversione dell'economia con-

sentirà ai veneziani, ed in larga misura anche ai "sudditi", un livello di vita qualitativamente più che soddisfacente.

Qualsiasi realtà assume, in queste associazioni (di cui le *Confraternite* rappresentano il prolungamento in senso etico-religioso), anche radicate valenze di stampo umanitario: dalla *caritas* alla *misericordia*, dalle feste ai contratti di lavoro, dai ricorsi in giudizio alle casse comuni. Questo sin dal 1173, tramite la creazione di una magistratura specificamente preposta al controllo dei rapporti fra economia ed etica: la *Giustizia Vecchia*, alla quale si affiancheranno dal 1261 la *Giustizia Nuova* e, dal Cinquecento, la *Camera del Purgio*. Il Senato, interessato quanto mai allo sviluppo delle Arti, sovrintenderà sempre su tutti gli sviluppi con discrezione.

In Terra Ferma la Repubblica si muove cercando di salvaguardare quelle che sono le radicate caratteristiche economiche delle varie Provincie, legate alle rispettive Corporazioni supervisionate dal Palazzo Ducale, nel contempo attuando però sia una decisa azione di rafforzamento nei rapporti bilaterali fra queste località e Venezia, e sia cercando di contenere le spinte di sviluppo economico indirizzato verso realtà statuali esterne (tendenza che si riscontra soprattutto per la Lombardia marciata e per Verona).

\*\*\*\*\* IN LIBRERIA \*\*\*\*\*

E' uscito in libreria questo mese "UN'ALTRA ITALIA: ovvero come risolvere la 'questione centrale" di Antonio Gesualdi (Mazzanti Editori) con la prefazione del giornalista Enrico Cisineto e la post-frazione del politologo Ilvo Diamanti. Il libro revisiona con la chiave dell'antropologia politica e di indagine giornalistica la storia d'Italia attraverso le tipologie famigliari, le mentalità, le violenze, le ideologie e le economie e mesoeconomie. Un risultato dell'indagine è l'evidenza di una "questione centrale" che si impone soprattutto nella politica per il rapporto tra la visione della vita degli italiani del Centro Italia rispetto a quella degli altri concittadini. "Quell'area - scrive Diamanti - identificata, fino ad oggi, solo in controluce. Zona di passaggio, che si incontra, scivolando dal Nord verso il Sud. O viceversa. Gesualdi ne mostra e ne sottolinea le specificità. A partire dal modello di famiglia, per proseguire con il retroterra economico e con il rapporto con

la politica. Al punto da fargli sostenere, a conclusione del testo, prima di calare il sipario sulla sua complessa e appassionata analisi, che "la vera questione italiana è la questione centrale". Luogo di lotte e conflitti storici. Ma, al tempo stesso, segnando l'elaborazione di Todd, "l'area dove si incontra il blocco di valori egualitari più omogeneo d'Europa". L'Italia vista dal mezzo, non solo e non tanto da Roma. Ma dalle regioni che la circondano. E', al di tutto, uno sguardo singolare. Interessante. Per pensare il passato, ma anche il futuro." Il libro - per alcuni versi molto complesso - può essere anche, semplicemente, letto attraverso la consultazione delle mappe tematiche e dei cartogrammi. La maggior parte dei quali realizzati da Massimo Mazzanti del CIRCE - Centro di Rilievo, Cartografia ed Elaborazione dello luav di Venezia.

\*\*\*\*\* FEDERCONSUMATORI \*\*\*\*\*

"Consumatore organizzato, mezzo salvato"

Vuoi conoscere i prezzi medi di frutta e verdura ?

Basta fare un SMS gratuito con il nome del prodotto !

Ai numeri: **TIM WIND e TRE: 48236**

**VODAFONE : 4312345**

Le rilevazioni a Venezia vengono effettuate dalla FEDERCONSUMATORI

Se si riscontra che il prezzo si discosta, in maniera significativa da quelli indicati, si può mandare un SMS agli stessi numeri digitando un punto esclamativo (!) seguito dal nome dell'esercizio, l'indirizzo, il prodotto e il prezzo rilevato.

Le informazioni saranno inoltrate all'Autorità di Controllo del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.



## AVISO DI CONVOCAZIONE

### 139^ ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Le Socie e i Soci sono convocati in Assemblea il giorno **29 Aprile 2006** alle ore 16,30 in prima convocazione ed alle **ore 17,00 in seconda convocazione**, presso l'Oratorio Salesiano Leone XIII, Via Garibaldi - Calle San Domenico, per deliberare sul seguente:

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1) elezione del Presidente dell'Assemblea;
- 2) commemorazione dei Soci defunti;
- 3) lettura ed approvazione del verbale della precedente Assemblea Generale;
- 4) relazione del Collegio Sindacale;
- 5) relazione del Consiglio di Amministrazione;
- 6) approvazione del bilancio 2005, della Relazione sulla gestione e della Nota integrativa;
- 7) elezioni per il rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci;
- 8) varie ed eventuali.

Si ricorda che, benché la partecipazione all'Assemblea sia aperta indistintamente a tutti i Soci, il diritto di voto è riservato ai soci ordinari che risultino iscritti al Libro Soci da almeno sei mesi prima della data della convocazione dell'Assemblea e ai soci benemeriti.

Si rammenta inoltre che ogni socio può rappresentare in Assemblea al massimo **due iscritti** e che non possono risultare delegatari gli Amministratori ed i Sindaci della Società.

Il certificato di delega, compilato in modo leggibile in ogni sua parte, va consegnato alla Commissione Elettorale al momento del voto.

Conclusa l'assemblea avrà luogo il tradizionale rinfresco.

#### " PAN, CANDELA ET SANTO "

La consegna ad ogni "**compagno**" di "**pan, candela et Santo**" in occasione del "**Capitolo General**" della "**Schola**" di mestiere di appartenenza, costituiva una antichissima tradizione, carica di evidenti significati simbolici, che perdurò ininterrottamente a partire dal XIII secolo, fino al cadere della Repubblica Serenissima.

La Società di Mutuo Soccorso fra carpentieri e Calafati, unanimemente riconosciuta quale erede della "**Schola dei Calafai de l'Arsenal**", intende ripristinare questa importante usanza, al fine di portare il proprio concreto contributo alla riscoperta di questa parte ormai semiconosciuta della *venezianità*.

A suggello della rinnovata adesione al patto di mutua solidarietà, il piccolo ricordo sarà consegnato esclusivamente alle socie e ai soci che saranno presenti ai lavori dell'Assemblea.

#### FORTUNA XE AMISSI E SALUTE

Veder un gobo e 'na mondana,	Ma se la goba no' ti la vedi,	Ti ga salute ? Tientela streta,
Un can che pissa, a capod'ano,	E no' ti vedi can e mondana,	Ti ga amissi ? Strenzeteli anca,
Te cascarà come 'na mana	No, no' pensar come ti credi	A quele fiabe no' darghe reta
Tanta fortuna par tuto l'ano !	Che 'sto ano sarà 'na frana !	Che la fortuna za no' te manca!

## go trovà in cassèla del nono ....

### IL LEONE DI SAN MARCO IN MEMORIA DI PIERO FOSCARI

Il giorno stesso in cui si spense il Conte Piero Foscari, Senatore del Regno, marinaio valoroso e assertore indomito di nuova grandezza marinara e civile per la sua stessa città, il Circolo di Cultura Veneto e la "Gazzetta di Venezia" si fecero promotori di una pubblica sottoscrizione, allo scopo di onorare la memoria dell'insigne scomparso, ripristinando uno dei numerosi leoni di San Marco abbattuti dai democratici all'indomani della caduta della Repubblica Serenissima.

La sottoscrizione diede in pochi giorni la somma di lire 12.523,70, che venne consegnata al Presidente del Circolo di Cultura Veneto, Carlo Emo, affinché venisse tradotto in realtà il voto della cittadinanza.

Il Comitato, abbandonata la prima idea di collocare un leone in bronzo sopra la punta maggiore della Basilica della Salute, dove non risultò storicamente pro-

vato che colà vi fosse esistito, accolse la proposta successiva di ripristinare il leone scalpellato sulle mura dell'Arsenale, nel lato prospiciente il **campo de le gorne**.



Con l'aiuto dell'Ammiraglio Mortola, Comandante del Dipartimento dell'Alto Adriatico e della Regia Marina, il progetto poté ben presto essere avviato alla realizzazione e la scultura venne commissionata al Prof. Carlo Lorenzetti, che lo eseguì traendo ispirazione da una delle numerose effigi marciante che la Repubblica lasciò nell'altra sponda dell'Adriatico.

Il Comitato d'Onore, costituito per procedere all'inaugurazione e alla consegna del leone al Comandante dell'Arsenale, presiedette alla cerimonia inaugurale che si tenne in **campo de le gorne**, contrada San Martino, domenica 14 giugno del 1925, alle ore 11.30.

(segue da pag. 1) Un'ultima riflessione. Un quotidiano saudita ha ripreso, pochi giorni fa, una notizia che nella nostra stampa locale era già passata. Nella sede dell'Istituto di Studi ecumenici "San Bernardino" ospitato nella veneziana chiesa di San Francesco della Vigna, è conservato il primo Corano dato a stampa in caratteri arabi. Un esemplare unico e preziosissimo realizzato dal tipografo veneziano Paganino Paganini nel lontano 1537. Pensate cosa la Serenissi-

ma aveva concesso addirittura cinque secoli fa. C'è dell'eccezionale in questa storia, da qualsiasi punto la si voglia vedere, tuttavia ogni ulteriore considerazione ci porterebbe ad affrontare altri argomenti. Riflettiamo però su questo insegnamento di grande tolleranza e rispetto, facciamolo da veneziani, non dimenticando che uniti a popoli a noi così diversi e lontani, facemmo della Repubblica di San Marco una sola e grande Patria.

## LABORATORIO ARTIGINALE E SHOWROOM

# PROFILI

di Francesco Vittorelli

CORNICI – SPECCHIERE – OGGETTI DI ARREDAMENTO

FATTI A MANO

DORATURA, LACCATURA, LUCIDATURA

VIA GARIBALDI 1596 – CASTELLO 30122 VENEZIA

TEL. 333 6744 852

Il SOAZER, Francesco Vittorelli, neo iscritto alla Società, sarà felice di applicare lo sconto del 10% su ogni commessa che i soci affideranno al laboratorio. Sarà sufficiente la presentazione della fede, rilasciata dalla segreteria, a comprova dell'avvenuta iscrizione annuale.